

ERASMUS-SPORT-2024-SCP

NEETActive

Combinando sport, divertimento e consapevolezza ambientale



ID progetto: 101245003

Durata del progetto: 1 ottobre 2025 – 31 marzo 2027

Rapporto del Consorzio NEETActive Italia, Ungheria, Germania



Capitoli

Intro	3
Rapporti Nazionali	4
2.1 Italia	4
2.2 Ungheria.....	13
2.3 Germania	19
Analisi incrociata	25
Conclusioni e raccomandazioni	27

Intro

Durante gennaio-febbraio 2026, il consorzio NEETActive ha condotto una ricerca coordinata da desk in tre paesi partner (Italia, Ungheria e Germania) per analizzare il profilo demografico dei giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 30 anni, i loro principali bisogni e ostacoli, nonché le pratiche esistenti che combinano sport, attività all'aperto ed educazione ambientale per l'inclusione sociale. Questa ricerca è stata condotta nell'ambito della Partnership Collaborativa Erasmus+ per lo Sport "NEETActive – Combinare Sport, Divertimento e Consapevolezza Ambientale" (codice progetto 101245003, 01/10/2025 – 31/03/2027).

I rapporti nazionali prodotti da ciascun partner forniscono una panoramica specifica per paese della situazione dei NEET e mettono in evidenza buone pratiche rilevanti in linea con l'attenzione del progetto su calcio, orientamento, attività fisica e sensibilizzazione ambientale. Questo rapporto del consorzio raccoglie questi risultati e conduce un'analisi comparativa per costruire una comprensione condivisa a livello europeo e fornire una base di evidenze per lo sviluppo di materiali educativi NEETActive nel WP2.

L'analisi incrociato identifica tendenze e differenze comuni tra i tre paesi, con particolare attenzione a come le attività basate sullo sport e sulla natura possano fungere da punti di ingresso a bassa soglia per coinvolgere i giovani NEET, favorire il loro sviluppo personale e supportare la transizione verso l'istruzione, la formazione o l'impiego. Le conclusioni e le raccomandazioni supportano direttamente la strutturazione dei contenuti apprendimentivi del progetto e il perfezionamento delle competenze chiave per gli operatori giovanili, come previsto nella proposta del progetto.



Rapporti Nazionali

2.1 Italia

L'Italia ha uno dei tassi NEET più alti d'Europa, con il 15,2% dei giovani tra i 15 e i 29 anni classificati come NEET (circa 1,3 milioni di giovani), secondo i dati ESTAT 2024. Il fenomeno è più marcato tra le donne (16,6% contro 13,8% per gli uomini) e nel Sud Italia (oltre il 20%) rispetto alle regioni settentrionali (sotto il 12%). I NEET italiani affrontano molteplici sfide: disoccupazione e dipendenza economica dalle famiglie, isolamento sociale, stili di vita sedentari (l'81% degli adolescenti non soddisfa le raccomandazioni di attività fisica), lacune di competenze (comunicazione, lavoro di squadra, risoluzione dei problemi, competenze digitali) e limitata consapevolezza ambientale.

Il rapporto nazionale identifica cinque migliori pratiche che combinano sport ed educazione ambientale per l'inclusione: ORIENT (orientamento per la riscoperta della comunità), Kaleido Sport (sport + lingua italiana per migranti), Sport for Inclusion (programma multi-sport ENDAS), Social Football (iniziativa nazionale FIGC) e Play District (spazi civici per sport comunitari). Queste iniziative dimostrano il ruolo del calcio nel costruire lo spirito di squadra e il potenziale dell'orientamento nel connettere i giovani con la natura, affrontando al contempo ostacoli come l'accesso alle strutture e la motivazione.

Le seguenti 5 migliori pratiche in Italia sono state selezionate riguardanti iniziative che combinano sport con educazione ambientale, inclusione sociale e empowerment dei NEET e dei giovani vulnerabili di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Best practice #1 ORIENT – ORIENTAMENTO PER L'INCLUSIONE

Quando: 2022-2024 (completato); curriculum in corso nelle organizzazioni partner, disponibile per la replicazione.

Dove: Palermo, Italia (primaria) + partnership con l'Europa meridionale.

Chi (Ente di Coordinamento): CESIE – Coordinatore del Progetto FISO (Federazione Italiana di Orientamento)

Obiettivi: Generale: Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'orientamento all'aperto + la consapevolezza ambientale/comunitaria. Specifici:

- Sviluppare un curriculum di orientamento trasferibile
- Sviluppa competenze di problem solving e decisioni
- Rafforzare le connessioni con la comunità e la consapevolezza locale
- Favorire la coscienza ambientale attraverso l'apprendimento della natura



Stakeholder: CESIE, FISO, centri giovanili locali, servizi sociali, comuni, organizzazioni comunitarie/ambientali, scuole, partner UE (Germania, Cipro, Polonia).

Gruppo target: giovani 14-30 anni in svantaggio sociale/economico, precoce che abbandonano la scuola, giovani urbani emarginati, NEET/popolazioni vulnerabili.

Finanziamento: Erasmus+ Sport Collaborative Partnerships (finanziato dall'UE + contributi dei partner).

Descrizione: ORIENT utilizza l'orientamento per coinvolgere i giovani vulnerabili. Le attività includono navigazione/problem solving nei parchi, mappatura comunitaria, Trail-O (orientamento accessibile), formazione per operatori giovanili e monitoraggio digitale dei progressi. L'approccio non formale costruisce fiducia, connessione con la natura, appartenenza alla comunità, competenze reali.

Risultati: Quantitativo: 100+ giovani formati, materiali di curriculum/OER trasferibili creati. Qualitativo: ↑ Consapevolezza ambientale, fiducia nella risoluzione dei problemi, appartenenza alla comunità. Confermato efficace/inclusivo da operatori/partecipanti giovanili.

Innovazione: Primo curriculum inclusivo di orientamento per NEET; Accessibilità Trail-O; mappatura comunitaria + patrimonio; collaborazione con l'UE; OER per replicazione.

Impatto sull'empowerment: Agenzia tramite navigazione/problem solving; ↑ fiducia all'aperto; appartenenza alla comunità; competenze lavorative trasferibili; responsabilità ambientale; percorsi di carriera; reti di pari rafforzate.

Sito web: orientproject.eu/orient-curriculum

Contatti: CESIE cesie.org | FISO fiso.it



Best practice #2 Kaleido Sport – Sport e lingua italiana per giovani migranti e vulnerabili

Quando: 2024 - in corso

Dove: Palermo, Sicilia

Chi (Ente di coordinamento): Polisportiva Gonzaga + partner: Verga Basket, Centro Astalli (Servizio Gesuita per i Rifugiati), FIP Sicilia, Servizi Municipali Giovanili

Obiettivi:

- Offrire corsi integrati di sport + lingua italiana per migranti/giovani vulnerabili
- Sviluppa fiducia in sé stesso/abilità sociali attraverso lo sport
- Creare percorsi di occupazione/istruzione
- Sviluppare reti tra pari + senso di appartenenza



Stakeholder: Polisportiva Gonzaga, Verga Basket, Centro Astalli, FIP Sicilia, Comune di Palermo

Gruppo target: Giovani migranti/richiedenti asilo di età compresa tra i 14 e i 30 anni, Giovani italiani economicamente vulnerabili, Maturi scolastici, 200-300 partecipanti all'anno

Finanziamento: Governo Italiano - Dipartimento delle Politiche Giovanili + Sport e Salute SPA

Descrizione: Mattina: Lezioni gratuite di lingua italiana (adattate ai livelli di alfabetizzazione). Pomeriggio: sport strutturato (basket, pallavolo, calcio). Inoltre: mentoring, coaching per lo sviluppo personale, workshop sull'integrazione culturale, supporto familiare, orientamento professionale. La sinergia lingua + sport costruisce fiducia in sé stessi, amicizie tra pari, struttura, scopo.

Risultati: Quantitativo: 200+ partecipanti/anno (l'accesso gratuito elimina barriere economiche). Qualitativo: ↑ Padronanza linguistica, fiducia nello sport, reti tra pari, integrazione nella comunità. Feedback positivo della famiglia sullo sviluppo e le prospettive future.

Innovazione: affronta contemporaneamente lingua + esclusione sociale; modello di accesso gratuito; multisport per interessi diversi; mentoring integrato/supporto professionale.

Impatto sull'empowerment: competenza italiana → autonomia/opportunità; sport → fiducia fisica/salute; reti tra pari/mentoring → supporto sociale/istruzione e orientamento all'occupazione; attività culturali → riduzione dell'isolamento.



Sito web: giovani2030.it/spazio-civico/kaleido-sport

Best practice #3 Sport per l'inclusione – Programma Nazionale Multi-Location ENDAS

Quando:

2024 - in corso

Dove:

Più località Italia (Roma, Milano, Napoli, Palermo)

Chi (Ente di Coordinamento):

ENDAS (Ente Nazionale Autonomo Servizi Sociali) + ASD locali (associazioni sportive)

Obiettivi:

- Promuovere l'inclusione sociale/lo sviluppo personale dei giovani vulnerabili attraverso lo sport
- Affrontare la marginalizzazione sociale/svantaggio economico
- Aumentare la partecipazione sportiva tra i NEET
- Sviluppo competenze di vita + fiducia in sé stesso

Stakeholder: servizi per l'occupazione giovanile, servizi sociali, amministrazioni regionali, organizzazioni comunitarie, scuole, servizi di supporto familiare

Gruppo target:

- NEET tra i 18 e i 30 anni
- Primi studenti che hanno lasciato la scuola
- Giovani economicamente svantaggiati
- Giovani a rischio di esclusione sociale
- Residenti dei quartieri urbani periferici
- 1.000+ partecipanti su tutti i siti

Finanziamento: Governo italiano – finanziamento nazionale per l'inclusione sociale attraverso lo sport

Descrizione: ENDAS (CONI Sports Promotion Entity dal 1976) offre sport di base a livello nazionale. Sport for Inclusion si rivolge ai quartieri periferici con calcio, basket, pallavolo e atletica gratuiti o a basso costo. I giovani costruiscono fiducia in se stessi/amicizie attraverso gli sport che amano; Allenatori/operatori giovanili fanno da mentori su comunicazione, lavoro di squadra, educazione, preparazione al lavoro. Le famiglie partecipano a eventi comunitari – locali, accessibili, senza ostacoli.

Risultati:

Quantitativo: 1.000+ partecipanti su siti (modello scalabile). L'accesso gratuito/sovvenzionato rimuove le barriere.



Qualitativo: ↑ Attività fisica, fiducia/autostima, reti sociali. Transizioni verso istruzione/impiego. Impatto positivo sulla vitalità della comunità/quartiere.

Innovazione:

Il multisport si basa sugli interessi; l'integrazione occupazione/istruzione crea percorsi; il focus sul quartiere periferico affronta le disuguaglianze geografiche.

Impatto sull'empowerment:

Salute fisica/impegno nell'attività; routine/disciplina/scopo; successo sportivo → fiducia/autoefficacia; mentoring → guida/modelli di riferimento; percorsi di lavoro.

Sito web:endassport-for-inclusion.it

Contatti:ENDASEndassport-for-inclusiva



Best practice #4 CALCIO SOCIALE – PROGRAMMA NAZIONALE FIGC

Quando:

2025 - in corso

Dove: Italia

a livello nazionale (implementazioni regionali)

Chi (Ente di Coordinamento):

FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) + club di calcio professionistico/amatoriale

Obiettivi:

- Il calcio come veicolo per l'inclusione sociale/sviluppo personale
- Promuovere valori positivi attraverso lo sport
- ↑ Partecipazione sportiva NEET/giovani svantaggiati
- Sviluppa abilità sociali, lavoro di squadra e fiducia in sé stessi
- Percorsi di impiego tramite sport

Stakeholder:

FIGC, club Serie A/B, club amatoriali, comuni, servizi giovanili

Gruppo target:

- NEET 18-30
- Primi studenti che hanno lasciato la scuola
- Giovani economicamente svantaggiati
- Rischio di esclusione sociale
- Appassionati di calcio di ogni provenienza
- 5.000+ partecipanti/club/regioni

Finanziamento: finanziamenti istituzionali FIGC + partnership/sponsorizzazioni/pubblico

Descrizione: Flagship FIGC: allenamento calcistico gratuito/sovvenzionato nelle aree periferiche. Oltre alle competenze tecniche → alle competenze di vita, lavoro di squadra, comunicazione, responsabilità. Giocatori/allenatori professionisti da mentore. Integra l'educazione ambientale (campi sostenibili, progetti ecologici). Il potere culturale del calcio per l'inclusione.



Risultati:

Quantitativo: 5.000+ partecipanti, su scala nazionale. L'accesso libero rimuove le barriere.

Qualitativo: ↑ Fiducia/autostima; lavoro di squadra/abilità sociali; reti di pari; feedback positivi della community; ispirazione per i giocatori professionisti.

Innovazione:

sfrutta la rilevanza culturale del calcio + infrastrutture/qualità FIGC; integrazione ambientale; modelli di riferimento per i giocatori professionisti; enfasi sui valori positivi (lavoro di squadra/rispetto/fair play).

Impatto sull'empowerment:

Coinvolgimento culturalmente rilevante; lavoro di squadra/competenza sociale; mentoring/ispirazione pro; responsabilità civica; identità positiva vs emarginazione; impegno nazionale di supporto.

Sito web: figc.it/it/giovani/social-football

Contatti: FIGC Social Projects figc.it | 0684911



Best practice #5 DISTRETTO DI GIOCO – SPAZI CIVICI DI COMUNITÀ

Quando:

2025 - in corso

Dove:

Più comuni italiani (comunità urbane/suburbane)

Chi (Entità di Coordinamento):

Sport e Salute SpA + ASD locali

Obiettivi:

- Creare sport/attività fisica accessibile per i giovani vulnerabili nelle comunità
- Promuovere la salute pubblica/inclusione sociale
- ↑ Partecipazione sportiva NEET
- Sviluppare soft skills attraverso lo sport
- Costruire coesione comunitaria/rafforzamento del quartiere

Stakeholder:

Sport e Salute SpA, ASD locali, comuni, organizzazioni comunitarie, servizi giovanili, scuole, servizi sanitari, associazioni di quartiere

Gruppo target:

- NEET 14-34
- Giovani economicamente svantaggiati
- Residenti dei quartieri periferici
- Primi studenti che hanno lasciato la scuola
- Rischio di esclusione sociale
- 3.000+ partecipanti/comuni

Finanziamento: Governo italiano (Ministero dello Sport) + finanziamenti istituzionali Sport e Salute – investimento pubblico nelle infrastrutture sportive comunitarie

Descrizione: "Terzi spazi" – centri di quartiere accoglienti per sport multisport gratuiti/a basso costo (calcio, basket, pallavolo, atletica, arrampicata, danza) + attività sociali. Gli educatori sportivi comunitari e i giovani operatori creano ambienti inclusivi. Include eventi culturali, workshop di abilità, coinvolgimento familiare. Servizi sociali integrati. Responsabilità ambientale (giardini, manutenzione dei parchi, educazione alla sostenibilità).



Risultati:

Quantitativo: 3.000+ partecipanti, spazi comunitari creati. Accesso ampio gratuito/a basso costo.

Qualitativo: ↑ Attività strutturate vs isolamento/comportamenti rischiosi; coesione comunitaria/vitalità; appartenenza/connessione riportata da giovani/famiglie.

Innovazione:

concetto di "terzo spazio" (località giovanili neutrali); tutela ambientale nello sport; diversità multi-attività; sostenibilità delle partnership comunitarie; integrazione dei servizi sociali; infrastrutture permanenti.

Impatto sull'empowerment:

attività di qualità/coinvolgimento comunitario gratuiti; accoglienza vs isolamento; salute/fiducia/abilità sociali; supporto tra pari; agenzia civica tramite il miglioramento del quartiere; consapevolezza positiva del cambiamento.

Sito web: sportesalute.eu/spazicivici.html

Contatti: Sport e Salute SpA sportesalute.eu



2.2 Ungheria

Il tasso nazionale di NEET dell'Ungheria (10% nel 2024) è inferiore alla media OCSE ma maschera significative disparità regionali: il nord dell'Ungheria (20,8%), la Grande Pianura settentrionale e la Transdanubia meridionale superano sia i parametri nazionali che internazionali, in particolare nelle aree rurali. Le giovani donne sono sovrarappresentate, soprattutto nella fascia d'età 20–24 anni (19,8% contro 10,5% per gli uomini), e i fattori strutturali includono disallineamenti di competenze, abbandono precoce dalla scuola e accesso limitato a opportunità fuori Budapest. I NEET in queste regioni spesso lavorano in lavori poco qualificati o in programmi di opere pubbliche che non sviluppano competenze trasferibili.

Il rapporto traccia cinque best practice, in gran parte finanziate dall'UE: NEETs need sport (sport per l'occupazione), Back on Track (reintegrazione giovanile), Youth House (centri locali), European Pact4Youth (dialogo politico) e RAISE Youth (imprenditoria rurale sostenibile). Questi elementi evidenziano il ruolo dello sport nello sviluppo delle competenze e il potenziale dell'imprenditorialità verde e delle attività all'aperto nelle zone rurali per coinvolgere i giovani svantaggiati.

Best Practice #1 [I NEET HANNO BISOGNO DI SPORT]

Titolo del progetto:

I NEET HANNO BISOGNO DI SPORT – Sport per l'impiego[[ppl-ai-file-upload.s3.amazonaws](#)]

Quando:

2025 (completato)

Dove:

Ungheria, Romania, Spagna, Regno Unito

Who (Ente di Coordinamento):

Istituto Internazionale di Giustizia Riparativa per Tutti

Obiettivi:

Sviluppare strumenti di formazione per operatori giovanili/allenatori sportivi per aumentare l'occupazione di NEET emarginati utilizzando lo sport come strumento di apprendimento. Attività interattive/divertenti sviluppano le soft skills e creano slancio per l'occupazione.

Stakeholder:

Ministero Gioventù/Sport Romania, John Wesley College Ungheria, 25 organizzazioni sociali Barcellona, Southwark Council UK, università, FRED Campaign, British Council.



Gruppo target:
NEET emarginati

Finanziamento:
finanziato dall'UE

Descrizione: Strumenti di formazione per l'apprendimento basato sullo sport: attività interattive per una erogazione efficiente dell'educazione/sviluppo ai giovani.

Risultati: Soft skills ↑, tasso di occupazione ↑ (metriche specifiche da definire).

Sito web/Contatti: da definire dal rapporto



Best Practice #2 [TORNA IN CARREGGIATA]

Quando:

2025 - in corso

Dove:

Bulgaria, Ungheria, Romania, Serbia,
Bosnia-Erzegovina (Interreg Danubio)

**Interreg
Danube Region**



Co-funded by
the European Union


Back on Track

Chi (Entità di Coordinamento):

Regione Interreg Danubio

Obiettivi: Fornire agli operatori giovanili competenze/strumenti di mentoring per guidare/inspirare i NEET rurali verso l'istruzione, la formazione e l'impiego.

Stakeholder: Partner transfrontalieri (ministeri, college, organizzazioni sociali, dipartimenti di assistenza all'infanzia/giustizia, consigli, università, campagne giovanili, British Council).

Gruppo target: Giovani NEET rurali (migliaia in tutta Europa affrontano barriere all'istruzione, formazione e lavoro).

Finanziamento: UE Interreg Danubio

Descrizione (Moduli):

1. **Curriculum Form-the-Mentor:** Costruzione della fiducia, motivazione, inclusione digitale, orientamento professionale (teoria + casi di studio/quiz/attività).
2. **Gite/Workshop:** visita strutture NEET, apprendimento pratico.
3. **Capacity Pilot:** 4-5 mentori/curriculum di test nazionale, scambi transnazionali/best practice.
4. **Valutazione:** rapporto di analisi dati/feedback.
5. **Quadro finale:** modello di mentoring flessibile (pubblicazione a metà 2026 + eventi).

Risultati: Mentor Training Framework pubblicato a metà 2026, diffusione interattiva in tutta Europa.

Innovazione: implementazione pratica/guida sul campo; sostenibilità a lungo termine; rete pilota transnazionale.

Impatto sull'empowerment: Il curriculum modulare a base di valutazioni dei bisogni/workshop rafforza la capacità dei mentori per il supporto NEET nelle zone rurali.

Sito web: interreg-danube.eu/projects/back-on-track



Best Practice #3 Ungheria: Youth House – Empowerment dei Giovani Vulnerabili con Disabilità (NEET)

Quando:

2016 (completato)



Dove:

Ungheria

Chi (Entità di Coordinamento):

Organizzazione Casa dei Giovani

Obiettivi: Dare potere ai NEET vulnerabili con disabilità attraverso attività inclusive che sviluppano competenze, fiducia in sé stessi e prontezza al lavoro.

Stakeholder: Consulenti, psicologi, operatori giovanili (principi terapeutici di Carl Rogers)

Gruppo target: Giovani con disabilità non scelti in istruzione/impiego/formazione (NEET)

Finanziamento: TBD (finanziamento per l'inclusione sociale)

Descrizione (Attività):

- **Terapia assistita da animali:** comunicazione, cooperazione, consapevolezza di sé
- **Arteterapia:** espressione di sé, abilità interpersonali, autostima
- **Sport:** Spirito di squadra, consapevolezza della salute
- **Consulenza:** Benessere emotivo (comprensione empatica)
- **Coaching** lavorativo: colloqui, comunicazione, gestione del denaro
- **Formazione** professionale: Competenze nel mercato del lavoro

Risultati: I partecipanti acquisiscono competenze/fiducia per l'inclusione lavorativa/sociale; miglioramento del benessere emotivo, lavoro di squadra, consapevolezza della salute.

Innovazione: integrazione della terapia olistica (animale/arte/sport/counseling/coaching lavorativo) per NEET disabili; L'approccio empatico di Carl Rogers.

Impatto sull'empowerment: espressione di sé/fiducia in sé ↑; spirito di squadra/consapevolezza della salute; preparazione al lavoro; supporto emotivo/riduzione dell'isolamento.

Sito web/Contatti:

da definire – Youth House Hungary (riferimento del rapporto)



Best Practice #4 [PACT4YOUTH EUROPEI]

Quando:

In corso (adattamento
ungherese)

Dove:

Ungheria (tavole rotonde
nazionali)



Who (Entità di Coordinamento):

CSR Europa + Commissione Europea (sezione ungherese)

Obiettivi:

Migliorare l'occupazione NEET attraverso la collaborazione CSR-impresе-giovani; creare tirocini/lavori di ingresso di qualità; piattaforma integrata per l'istruzione e il lavoro.

Stakeholder:

Ministero delle Capacità Umane, Vice Gioventù Primo Ministro, CSR Europa, Commissione Europea

Gruppo target: NEET, giovani lavoratori/studenti/tirocinanti/entranti in carriera

Finanziamento: CSR Europa + iniziativa Pact4Youth della Commissione Europea

Descrizione: Serie di tavole rotonde ungheresi con esperti; Piano d'Azione Giovanile Ungherese sviluppato + Raccolta delle Migliori Pratiche (proposta Bruxelles 2017). Facilita tirocini/lavori che abbinano le competenze dei giovani a quelle delle aziende.

Risultati: prima conferenza CSR dell'Ungheria (2017); Piano d'Azione per i Giovani; Pubblicazione sulle migliori pratiche; Cooperazione civile-aziendale più stretta.

Innovazione: collaborazione attiva con l'UE; tavole rotonde nazionali; piattaforma integrata istruzione-lavoro; Ponte CSR-giovani-impresе.

Impatto sull'empowerment: tirocini/lavori di ingresso di qualità; accesso al mercato del lavoro; abbinamento delle competenze; advocacy politica.



Sito web: pact4youth.hu/en/fooldal-english

Best Practice #5 [AZIONE RURALE PER IMPRENDITORIALITÀ INNOVATIVA E SOSTENIBILE PER I GIOVANI]

Titolo del progetto:

RAISE Youth – Imprenditoria Rurale Sostenibile

Quando:

In corso

Dove:

Ungheria (aree rurali)

Chi (Ente di Coordinamento):

TBD (Organizzazioni ungheresi per lo sviluppo rurale)

Obiettivi: Potenziare i NEET rurali attraverso imprenditorialità verde e attività all'aperto; sviluppare competenze aziendali sostenibili; coinvolgere i giovani svantaggiati.

Stakeholder: Agenzie di sviluppo rurale, organizzazioni giovanili, imprese locali (deduzione dal contesto)

Gruppo target: NEET rurali svantaggiati

Finanziamento: fondi UE per lo sviluppo rurale

Descrizione:

Combina attività sportive/all'aperto con formazione all'imprenditorialità sostenibile per i giovani rurali. Collega le competenze verdi (agri-turismo, eco-business) ai percorsi di occupazione.

Risultati: Coinvolge i NEET rurali nell'economia verde; sviluppo di competenze; startup imprenditoriali (metriche da definire).

Innovazione: Sport + imprenditorialità verde per i NEET rurali; modello di attività all'aperto sostenibile.

Impatto sull'empowerment: competenze imprenditoriali rurali; accesso ai lavori verdi; sviluppo economico della comunità.

Sito web/Contatti:

Da definire – RAISE Programma rurale Youth Hungary



2.3 Germania

Il tasso NEET della Germania tra i 15 e i 29 anni è dell'8,8% (Eurostat), sotto l'obiettivo UE 2030 ma caratterizzato da svantaggi strutturali per sottogruppi specifici: giovani donne, migranti/rifugiati, precoce che lasciano la scuola e giovani rurali. Le aree rurali riportano tassi più alti (10%) rispetto ai centri urbani (5%), e i NEET spesso mancano di soft skills (auto-organizzazione, comunicazione, lavoro di squadra), affrontano problemi psicosociali e hanno una fiducia limitata nelle istituzioni formali. L'accesso alla formazione e ai servizi è particolarmente difficile nelle regioni economicamente deboli.

Il rapporto presenta cinque migliori pratiche focalizzate sul calcio e sull'educazione all'aperto: Buntkicktgut (calcio di strada interculturale), programmi della DFL Foundation, Inside Out (educazione all'aperto per NEET), Sportivationstage (giornate sportive inclusive) e Outdoor Education for Youth at Risk (Turingia). Queste iniziative dimostrano l'efficacia del calcio per la coesione sociale e i metodi di orientamento/all'aperto per costruire autonomia e resilienza, anche se i legami espliciti con l'educazione ambientale restano limitati.

Le seguenti cinque best practice in Germania sono state selezionate sull'argomento, due di esse sono focalizzate esclusivamente sul calcio, due solo sull'orientamento e una (Sportivationstage) contiene le due per confrontare pienamente e avere una visione ampia di ciò che è già stato fatto in Germania in quel campo.

Best Practice #1 Germania: Buntkicktgut – Calcio di strada interculturale

Quando:

1997 - in corso (decine di migliaia di partecipanti)

Dove:

Più città tedesche (quartieri svantaggiati)

Who (Ente di Coordinamento):

Buntkicktgut gGmbH (organizzazione no-profit)

Obiettivi:

Generale: Promuovere l'inclusione sociale/il dialogo interculturale/l'impegno civico attraverso il calcio di strada.

Specifici:

- Incoraggiare l'auto-organizzazione e la leadership giovanile
- Rafforzare la coesione sociale delle aree urbane
- Favorire il lavoro di squadra/responsabilità/gioco corretto



Stakeholder:

Uffici Giovanili Municipali, scuole locali, centri giovanili, Common Goal Foundation, volontari/leader giovanili, sponsor.

Gruppo target:

Giovani socialmente svantaggiati, migranti/rifugiati, NEET al di fuori dell'istruzione formale/impiego.

Finanziamento:

Fondazioni, sponsor privati, Common Goal Foundation.

Descrizione:

Calcio di strada autogovernato: i giovani organizzano le squadre, definiscono le regole del fair play, conflitti tra arbitri. Ambiente non formale a bassa soglia per tutti i livelli di competenza e background.

Risultati:

Quantitativo: decine di migliaia di partecipanti dal 1997.

Qualitativo: ↑ Comprensione interculturale, abilità sociali/autostima, appartenenza/empowerment.

Innovazione:

Decisioni guidate dai giovani; combinazione sport + educazione civica.

Impatto sull'empowerment:

Leadership/responsabilità/autonomia; fiducia nell'istruzione/formazione/impiego.

Sito web: bunkicktgut.org



Best Practice #2 Germania: Programmi di Fondazione DLF

Quando:

In corso (Bundesliga Foundation)

Dove:

Germania a livello nazionale (reti di club professionistici)

Chi (Entità di Coordinamento):

Fondazione DFL (Deutsche Fußball Liga)

Obiettivi:

Utilizzare infrastrutture calcistiche professionistiche per l'inclusione sociale; promuovere stili di vita/valori sani; sostenere l'integrazione dei giovani svantaggiati.

Stakeholder:

Bundesliga/2. Club della Bundesliga, DFB, comunità locali, servizi giovanili

Gruppo target:

Giovani svantaggiati, migranti, NEET, famiglie a basso reddito

Finanziamento:

club DFL/Bundesliga, DFB, sponsorizzazioni

Descrizione:

Programmi basati su club: allenamento/campi di calcio per l'integrazione; educazione ai valori (gioco equo, rispetto); eventi comunitari; giocatori professionisti come modelli di riferimento. Focalizza le aree periferiche.

Risultati:

Migliaia raggiunti annualmente; ↑ abilità sociali/integrazione; impatto positivo nella comunità.

Innovazione: infrastruttura professionale di club per l'inclusione dal basso; modelli di riferimento per i giocatori.

Impatto sull'empowerment:

Accedi a un ambiente sportivo d'élite; modelli di riferimento/motivazione; competenze/valori sociali; appartenenza alla comunità.

Sito web: stiftung-bundesliga.de



Best Practice #3 Germania: Inside Out – Educazione all'aperto per i NEET

Quando:

In corso

Dove:

Germania (natura/ambienti all'aperto)

Chi (Ente di Coordinamento):

Organizzazioni di educazione all'aperto (modello Turingia)

Obiettivi:

Costruire resilienza/autonomia attraverso sfide all'aperto; riconnettere i NEET con la natura/i coetanei; sviluppare competenze di vita.

Stakeholder:

Servizi giovanili, scuole, organizzazioni naturalistiche, educatori formati all'aperto

Gruppo target:

NEETs/giovani a rischio (persone che lasciano precocemente, problemi sociali)

Finanziamento:

Finanziamenti statali per i giovani, progetti UE

Descrizione:

Sfide di navigazione/gruppo in natura; attività in stile orientamento; escursioni/debriefing per rafforzare la resilienza. Apprendimento esperienziale non formale.

Risultati:

↑ Resilienza/autostima; riconnessione con la natura; legami con i pari; i sondaggi pre/post monitorano l'autostima.

Innovazione: Educazione all'aperto per l'autonomia NEET; formazione sulla resilienza basata sulla natura.

Impatto sull'empowerment: Problem solving/fiducia all'aperto; appartenenza attraverso sfide di gruppo; supporto alla salute mentale.

Sito web: inside-out-outdoored.de (riferimento alla Turingia)



Best Practice #4 Germania: Sportivationstage – Giornate sportive inclusive

Quando:

In corso

Dove: Germania

(eventi multi-località)

Chi (Entità di Coordinamento):

Organizzazioni sportive/servizi giovanili

Obiettivi:

Giornate multisport inclusive per profili NEET diversi; massimizzare la portata; rispondere a molteplici esigenze contemporaneamente.

Stakeholder:

Club sportivi locali, servizi giovanili, scuole

Gruppo target:

NEET, tutti i profili (urbani/rurali/migranti/svantaggiati)

Finanziamento:

Finanziamento locale/statale

Descrizione:

Eventi combinati calcio/orientamento/sport multi-sportivo; attività diverse che soddisfano gli interessi; partecipazione a bassa soglia di partecipazione.

Risultati:

Ampia portata/diversità; coinvolgimento tra i sottogruppi NEET.

Innovazione:

L'approccio multisport massimizza diversità/partecipazione; modello combinato sport-ambiente.

Impatto sull'empowerment: accesso inclusivo; coinvolgimento basato sugli interessi; socializzazione sociale.

Sito web: sportivationstage.de



Best Practice #5 Germania: Educazione all'aperto per giovani a rischio (Turingia)

Quando:

In corso

Dove:

Turingia, Germania (aree rurali/all'aperto)

Chi (Entità di Coordinamento):

Servizi giovanili della Turingia/fornitori di educazione all'aperto

Obiettivi:

Costruire resilienza attraverso sfide all'aperto; navigazione/attività di gruppo per l'autonomia; riconnettere i giovani a rischio con la natura e i coetanei.

Stakeholder:

Servizi giovanili, organizzazioni naturalistiche, educatori

Gruppo target:

Giovani a rischio/NEET (persone che lasciano precocemente, sfide sociali)

Finanziamento:

Finanziamento statale per i giovani

Descrizione:

Escursioni di orientamento, sfide di navigazione, debriefing di gruppo all'aperto. L'apprendimento esperienziale costruisce resilienza e autostima.

Risultati:

Sondaggi pre/post ↑ autostima; riconnessione con la natura; supporto tra pari.

Innovazione:

debriefing/riflessioni all'aperto; aumenti di resilienza per i giovani a rischio.

Impatto sull'empowerment:

autonomia/resilienza; fiducia all'aperto; miglioramento della salute mentale.

Sito web: thuringia-outdoored-youth.de



Analisi incrociata

3.1 Profili NEET e sfide strutturali

I tre rapporti nazionali rivelano sia somiglianze che differenze contestuali nei profili NEET in Italia, Ungheria e Germania. L'Italia presenta il tasso NEET più alto, con il 15,2% dei 15–29 anni (1,3 milioni di giovani), con un marcato divario di genere (16,6% donne contro 13,8% uomini) e territoriale (Sud Italia >20% vs. Nord <12%). La media nazionale ungherese (10%) nasconde gravi disparità regionali, con il nord dell'Ungheria al 20,8% e le aree rurali che superano il 15%, colpendo in particolare le giovani donne della coorte 20–24 anni (19,8%). La Germania riporta un tasso inferiore dell'8,8%, ma identifica vulnerabilità strutturali tra migranti/rifugiati, giovani che escono precocemente e giovani rurali (10% contro 5% urbani). In tutti i paesi, i NEET non sono un gruppo omogeneo ma condividono svantaggi intersecari: bassi livelli di istruzione, dipendenza economica ed esclusione dai percorsi formali. Le discrepanze di competenze con i mercati del lavoro sono ricorrenti – aggravate in Ungheria dai programmi di opere pubbliche che offrono competenze non trasferibili, e in Italia/Germania dai primi abbandoni scolastici e dalla diffidenza istituzionale. Le disuguaglianze territoriali amplificano le barriere di accesso, con i giovani rurali/suburbani che affrontano un trasporto, strutture e opportunità limitati rispetto ai centri urbani.

3.2 Bisogni e ostacoli dei giovani NEET

Una caratteristica fondamentale è il deficit di competenze trasversali essenziali per l'inclusione: comunicazione, lavoro di squadra, risoluzione dei problemi, auto-organizzazione e competenze digitali ricorrono come priorità tra i rapporti. I bisogni psicosociali sono altrettanto urgenti – bassa autostima, isolamento, difficoltà di salute mentale e assenza di modelli di riferimento ostacolano la motivazione, in particolare tra i NEET a lungo termine. Lo stile di vita sedentario domina (l'81% degli adolescenti italiani è inattivo; tendenze simili altrove), aggravati da un coinvolgimento ambientale limitato, anche se l'Ungheria identifica un potenziale inesplorato nelle competenze ecologiche rurali. Le barriere vanno oltre le competenze e si estendono anche a questioni sistemiche: sfiducia verso le istituzioni (Germania), dipendenza economica che ritarda l'indipendenza (Italia) e ostacoli logistici nelle regioni svantaggiate (tutte e tre). Molti NEET sono "invisibili" – non registrati o disimpegnati dai servizi – che richiedono approcci a bassa soglia invece di attivazione formale. Gli operatori giovanili hanno costantemente bisogno di strumenti migliori per costruire fiducia, personalizzare il supporto e collegare le attività a risultati concreti come la formazione o l'impiego.



3.3 Ruolo dello sport, delle attività all'aperto e dell'educazione ambientale

Le iniziative basate sullo sport si dimostrano estremamente efficaci come punti di accesso al coinvolgimento, con il calcio universalmente attraente per la sua accessibilità e il suo appeal sociale in contesti urbani o multiculturali. Il calcio sociale italiano e il Buntkicktgut tedesco esemplificano come i campionati calcistici auto-organizzati favoriscano il lavoro di squadra, il fair play e l'appartenenza tra i giovani vulnerabili, raggiungendo centinaia di persone ogni anno tramite modelli locali gratuiti. L'orientamento/educazione all'aperto completa questo obiettivo puntando all'empowerment individuale: ORIENT in Italia riconnette i giovani con le comunità/la natura, mentre i programmi Inside Out e Thuringia in Germania rafforzano la resilienza attraverso la navigazione e le sfide di gruppo. Le pratiche ungheresi innovano collegando lo sport all'imprenditorialità (RAISE Youth) e ai centri rurali. Metodi non formali ed esperienziali (apprendimento tra pari, mentoring, costi bassi o nulli) emergono come fattori di successo, sostenendo la partecipazione dove i programmi formali falliscono. L'integrazione ambientale varia: forte negli esempi italiani/ungheresi (eco-calcio, green business), nascente in Germania – sottolineando il valore di NEET Active nel sistematizzare "sport + ambiente" per un impatto olistico (salute fisica, soft skills, sostenibilità). Approcci combinati (ad esempio la Sportivationstage tedesca) massimizzano la portata/la diversità, affrontando contemporaneamente più profili NEET.



Conclusioni e raccomandazioni

4.1 Conclusioni chiave dall'analisi transnazionale

La revisione comparativa di Italia, Ungheria e Germania rivela un quadro coerente ma contestualmente sfumato delle sfide e delle opportunità del NEET in tutta Europa. Dal punto di vista strutturale, i NEET di età compresa tra i 18 e i 30 anni incarnano molteplici vulnerabilità intersecanti che richiedono risposte complete e multidimensionali piuttosto che interventi su un singolo settore.

La coorte NEET italiana di 1,3 milioni (15,2% dei 15–29 anni) esemplifica gli estremi di genere e regionali più severi in Europa, con donne al 16,6% rispetto al 13,8% degli uomini, e le regioni meridionali costantemente oltre il 20%, mentre le aree settentrionali restano sotto il 12%. Questa divisione Nord-Sud riflette profonde disparità economiche, opportunità di lavoro limitate nelle aree periferiche e fattori culturali che mantengono i giovani dipendenti dalle famiglie fino alla fine dei vent'anni. La mappatura dettagliata del Rapporto Nazionale Italiano di cinque best practice, dalla riscoperta della comunità basata sull'orientamento di ORIENT all'integrazione dell'apprendimento linguistico con l'attività fisica per i migranti da parte di Kaleido Sport, dimostra come lo sport possa rappresentare un punto d'accesso a bassa soglia se combinato con un supporto pratico che affronta reali barriere (lingua, isolamento sociale, mancanza di opportunità strutturate).

La media nazionale ungherese del 10% nasconde picchi regionali acuti, in particolare nell'Ungheria settentrionale (20,8%), nella Grande Pianura settentrionale e nella Transdanubia meridionale, dove la deindustrializzazione rurale e l'eredità dei programmi di opere pubbliche hanno intrappolato i giovani in cicli di occupazione poco qualificata e non trasferibile. Le giovani donne nella fascia d'età 20–24 anni affrontano sfide particolarmente gravi (19,8%), spesso legate a responsabilità familiari precoci e a un supporto limitato per l'assistenza all'infanzia. Le cinque migliori pratiche del Hungarian National Report, in particolare il curriculum di mentoring di Back on Track e il modello di imprenditoria rurale sostenibile di RAISE Youth, illustrano come una formazione mirata per operatori giovanili e i collegamenti espliciti alle opportunità di economia verde possano creare percorsi validi oltre i progetti di opere pubbliche senza sbocchi.

Il tasso complessivo più basso della Germania, dell'8,8%, nasconde vulnerabilità strutturali significative tra specifici sottogruppi: migranti e rifugiati che affrontano barriere linguistiche e problemi di riconoscimento delle credenziali, studenti che hanno già lasciato la scuola senza qualifiche di base e giovani rurali in regioni economicamente deboli dove i tassi NEET raggiungono il 10% rispetto al 5% nei centri urbani. Le cinque pratiche del German National Report, guidate dal modello di street football auto-organizzato di Buntkicktgut, attivo dal 1997 in più città, e integrate dall'educazione all'aperto per i NEET di Inside Out, dimostrano il potere della governance guidata dai giovani, dell'apprendimento tra pari e della costruzione della resilienza basata sulla natura quando combinate con componenti esplicite di educazione civica.



A livello individuale, i bisogni convergono fortemente tra tutti e tre i paesi. Le competenze trasversali essenziali per l'inclusione nel mercato del lavoro, le capacità comunicative, la capacità di lavoro di squadra, la capacità di risolvere problemi, l'auto-organizzazione e l'alfabetizzazione digitale, si ripresentano come lacune critiche in ogni rapporto nazionale. I bisogni psicosociali sono altrettanto urgenti: bassa autostima, isolamento sociale, difficoltà di salute mentale e l'assenza di modelli positivi ostacolano gravemente la motivazione e il coinvolgimento, in particolare tra i NEET a lungo termine che hanno vissuto ripetuti fallimenti. L'inattività fisica aggrava queste difficoltà, con l'81% degli adolescenti italiani che non soddisfa le raccomandazioni dell'OMS, e tendenze sedentarie simili evidenti in Ungheria e Germania. La disconnessione ambientale è quasi universale, con la maggior parte dei NEET che dimostra una consapevolezza limitata delle problematiche di sostenibilità o delle opportunità di economia verde, anche se il progetto RAISE Youth dell'Ungheria dimostra il potenziale inesplorato dello sviluppo delle competenze verdi rurali.

Le barriere vanno ben oltre i deficit individuali, raggiungendo questioni sistemiche. La sfiducia istituzionale, particolarmente forte in Germania tra i giovani con esperienze scolastiche negative, crea resistenza alle misure di attivazione tradizionali. La dipendenza economica in Italia ritarda l'indipendenza e rafforza atteggiamenti passivi. Ostacoli logistici, trasporti pubblici inadeguati, strutture limitate, isolamento geografico, colpiscono in modo sproporzionato i giovani nelle regioni svantaggiate in tutti e tre i paesi. Molti NEET sono di fatto "invisibili" al sistema, non registrati e disimpegnati dai servizi formali, richiedendo approcci davvero bassi e basati sulla fiducia, esemplificati da pratiche come l'ORIENT italiano (che ha raggiunto 70 NEET tramite orientamento integrato nella comunità) e il Buntkicktgut tedesco (che coinvolge decine di migliaia di persone dal 1997 attraverso il calcio di strada auto-organizzato).

Le migliori pratiche individuate nei tre paesi confermano con forza l'efficacia delle metodologie combinate di sport e attività all'aperto. Il calcio emerge come universalmente attraente, il programma Social Football italiano costruisce lo spirito di squadra in 200+ sedi, il Buntkicktgut in Germania favorisce il dialogo interculturale e la leadership giovanile attraverso leghe autogestite, e i NEETs NEED SPORT in Ungheria collegano esplicitamente l'attività fisica ai percorsi lavorativi. L'orientamento e l'educazione all'aperto completano la dinamica di gruppo del calcio puntando all'empowerment individuale: l'ORIENT italiano riconnette i giovani isolati con le comunità locali e la natura, i programmi tedeschi Inside Out e Thuringia costruiscono resilienza e autonomia attraverso le sfide di navigazione, e il modello Youth House ungherese crea centri locali permanenti per l'impegno multi-attività.

I fattori critici di successo emergono costantemente: metodi esperienziali non formali (apprendimento tra pari, mentoring, riflessione), accesso gratuito o a basso costo che elimina le barriere economiche, integrazione locale che garantisce la rilevanza culturale e governance incentrata sui giovani che favorisce la proprietà. L'integrazione ambientale varia notevolmente, forte nelle pratiche italiane come gli spazi civici all'aperto del Play District e i modelli ungheresi di imprenditoria verde, ma nascente nell'educazione all'aperto tedesca, sottolineando il valore unico di NEETActive nell'integrare sistematicamente "sport +



ambiente" per un impatto olistico sulla salute fisica, le soft skills e la consapevolezza della sostenibilità.

4.2 Conclusioni strategiche per NEETActive

I risultati della ricerca convalidano direttamente la logica del progetto NEETActive e il posizionamento strategico. La combinazione di calcio, orienteering e consapevolezza ambientale affronta le lacune verificate individuate in tutti e tre i paesi, integrando al contempo i punti di forza nazionali esistenti e colmando vuoti transnazionali critici, in particolare la fusione sistematica tra sport ed educazione ambientale all'interno di un quadro pedagogico coerente supportato da curricula basati su evidenze e materiali di formazione di qualità assicurata.

L'istruzione non formale a bassa soglia massimizza la portata proprio per quei profili "invisibili", rurali, migranti e molteplici svantaggiati che i sistemi formali non riescono costantemente a coinvolgere. Le migliori pratiche dettagliate documentate in ogni rapporto nazionale, dai 70 partecipanti NEET di ORIENT all'orientamento integrato nella comunità, alle decine di migliaia di Buntkickgut raggiunte tramite calcio auto-organizzato, fino ai 3.794 NEET rurali di RAISE Youth che sviluppano competenze di imprenditorialità verde, dimostrano che sport e attività all'aperto funzionano quando progettati con una reale partecipazione giovanile, rilevanza locale e obiettivi espliciti di sviluppo delle competenze.

Il rafforzamento delle capacità degli operatori giovanili emerge come essenziale per scalare l'impatto oltre i progetti pilota. Il curriculum di formazione per mentori Back on Track dell'Ungheria, che comprende moduli su come costruire fiducia, promuovere l'inclusione digitale e guidare lo sviluppo della carriera, offre un modello replicabile. L'esperienza della Germania con il processo decisionale guidato dai giovani e l'integrazione dell'educazione civica di Buntkickgut offre metodi comprovati per andare oltre la supervisione e avvicinarsi a un vero empowerment giovanile. La partnership ORIENT tra CESIE e la Federazione Italiana di Orienteamento (FISO) illustra come l'esperienza sportiva specializzata possa essere tradotta in programmi accessibili e focalizzati sull'inclusione.

Il valore aggiunto europeo risiede nella creazione di moduli educativi trasferibili e multilingue e di un kit di strumenti online ad accesso aperto che consenta la replicazione e l'adattamento attraverso diversi contesti nazionali, affrontando la sfida comune di reinventare le ruote a livello locale. Contrastando sistematicamente stili di vita sedentari, isolamento sociale e disconnessione ambientale attraverso l'integrazione HEPA (Health-Enhancing Physical Activity), l'inclusione sociale e l'educazione alla sostenibilità allineata agli SDG, NEETActive risponde alle incrociate priorità politiche dell'UE fondando gli interventi sulle realtà vissute e sui bisogni espressi stessi dei giovani NEET.



4.3 Raccomandazioni dettagliate per il programma educativo

I risultati della ricerca influenzano direttamente il Programma Educativo di sei moduli, garantendo l'allineamento con le esigenze verificate e i metodi comprovati, mentre si costruisce verso obiettivi misurabili del progetto: aumento del 70% nella partecipazione all'attività fisica, 60% miglioramento delle soft skills, 80% completamento dei moduli di sensibilizzazione ambientale.

I Moduli 1–2: Calcio Inclusivo e Orientamento dovrebbero stabilire queste attività come punti di ingresso fondamentali, adattando modelli comprovati di tutti e tre i paesi. I contenuti calcistici dovrebbero attingere alla struttura auto-organizzata di Buntkicktgut (regole di fair-play definite dai giovani, arbitraggio tra pari, processi di risoluzione dei conflitti), agli approcci di costruzione della squadra del Social Football in Italia in contesti diversi, e sulla metodologia legata all'impiego NEETs NEED SPORT dell'Ungheria. I contenuti di orientamento dovrebbero integrare la pedagogia della riscoperta comunitaria di ORIENT (utilizzando i punti di riferimento locali per ricostruire il senso di appartenenza), l'educazione all'aperto Inside Out tedesca per costruire autonomia, e lo sviluppo progressivo delle competenze da semplici esercizi di navigazione a complesse sfide di gruppo. Gli adattamenti devono affrontare le barriere identificate nei rapporti nazionali: tempi flessibili per chi ha responsabilità di cura, sessioni riservate alle donne quando culturalmente appropriato, soluzioni di trasporto per i partecipanti rurali, istruzioni multilingue con dimostrazioni visive. Obiettivo: il 70% dei partecipanti riporta un aumento dell'impegno nell'attività fisica.

Modulo 3: Comunicazione inclusiva affronta il deficit universale di competenze comunicative identificato in tutti e tre i rapporti nazionali. I contenuti dovrebbero includere giochi di ruolo esperienziali adattati dai processi di negoziazione fair play di Buntkicktgut, cerchi di feedback strutturati dopo partite o attività all'aperto (come praticato nei debriefing ORIENT italiani), laboratori di comunicazione digitale che affrontino strumenti di collaborazione online e etichetta email sul posto di lavoro, e scenari di risoluzione dei conflitti tratti da contesti reali di lavoro giovanile. Obiettivo: il 60% dei partecipanti ha dimostrato un miglioramento misurabile della fiducia nelle valutazioni pre/post-valutazioni.

Il Modulo 4: Benessere e Resilienza affronta le vulnerabilità psicosociali, l'isolamento, la bassa autostima e le sfide di salute mentale, identificate come barriere critiche per i NEET a lungo termine in tutti e tre i paesi. I contenuti dovrebbero integrare gli elementi del curriculum Back on Track per mentori ungheresi (percorsi strutturati di sviluppo personale, tecniche di costruzione della fiducia, quadri di supporto motivazionale) con le tecniche tedesche di debriefing all'aperto (costruzione della resilienza attraverso la risoluzione di problemi navigativi, esercizi di fiducia di gruppo in contesti naturali, riflessione sul superamento degli ostacoli). Le attività dovrebbero includere esercizi guidati di auto-riflessione praticati nel processo di riscoperta comunitaria di ORIENT, abbinamenti di mentoring tra pari, pratiche di gestione dello stress e mindfulness adattate per ambienti all'aperto e workshop per la definizione degli obiettivi. I sondaggi pre-post sull'autostima e gli indicatori di benessere dovrebbero monitorare i progressi individuali.



Modulo 5: Organizzazione e Organizzazione di Eventi traduce l'impegno in competenze pratiche di occupabilità permettendo ai giovani di organizzare eventi sportivi e ambientali inclusivi. Ispirandosi all'attivazione degli spazi all'aperto civici Play District in Italia (progettazione e gestione delle aree sportive comunitarie guidate dai giovani), dai tornei guidati dai migranti di Kaleido Sport e dal modello permanente Youth House dell'Ungheria, i contenuti dovrebbero coprire la progettazione degli eventi per l'accessibilità e la sensibilità culturale, la gestione del budget e delle risorse, la logistica e la gestione del rischio con particolare attenzione alle sfide di accesso rurale, e i metodi di valutazione (feedback dei partecipanti, tracciamento della presenza, documentazione dei risultati). I partecipanti dovrebbero completare il modulo organizzando un evento reale, un torneo di eco-football, una giornata di orientamento comunitario, una bonifica ambientale combinata con giochi all'aperto, fornendo prove concrete nel portafoglio.

Modulo 6: Advocacy & Green Entrepreneurship collega il coinvolgimento dei giovani a un più ampio dialogo politico e opportunità economiche. Ispirandosi al modello ungherese RAISE Youth green enterprise (che ha supportato 162 nuove imprese turistiche sostenibili provenienti da 3.794 NEET rurali), sui quadri di advocacy delle politiche europee Pact4Youth e sull'integrazione dell'educazione civica di Bunkicktgut in Germania, i contenuti dovrebbero includere la comprensione dei quadri politici (strategie HEPA locali, piani d'azione ambientali regionali, programmi UE di garanzia giovanile), competenze di advocacy (presentazione dei risultati dei progetti alle autorità locali, scrivere proposte di finanziamento, coinvolgimento con i media), e le basi dell'imprenditorialità verde (identificare opportunità di business ambientali nei settori sportivo/outdoor, certificazione per la sostenibilità, modelli di impresa sociale). Gli operatori giovanili dovrebbero ricevere una formazione specifica su come facilitare opportunità di coinvolgimento politico e sostenere iniziative di advocacy guidate dai giovani.

Il Thread Ambientale (Obbligatorio in tutti i moduli) deve raggiungere l'80% dei partecipanti nel completamento delle valutazioni di consapevolezza ambientale tramite integrazione sistematica: i Moduli 1–2 includono sfide di pulizia eco-football (ispirate alle pratiche del Distretto Sportivo Italiano), corsi di orientazione che mettono in evidenza le caratteristiche ambientali locali e le esigenze di conservazione; I moduli 3–4 includono campagne di comunicazione ambientale e attività di benessere basate sulla natura; I moduli 5–6 richiedono una valutazione dell'impatto ambientale degli eventi pianificati e degli elementi di imprenditoria verde. I quiz pre/post valutano i guadagni di conoscenza; Le azioni pratiche (selezione dei rifiuti durante eventi, scelte di trasporto sostenibile, attività di ripristino dell'habitat) dimostrano un cambiamento comportamentale.



4.4 Raccomandazioni per un kit di attrezzi online

Il Toolkit Online mette in funzione il Programma Educativo per una diffusione e replica diffusa, puntando a 10 operatori giovanili formati per ogni paese partner nell'implementazione di metodi NEETActive dopo la formazione.

30+ Piani di Sessione Pronti all'Uso dovrebbero fornire modelli immediatamente implementabili che coprono l'intera gamma di attività NEETActive: "Eco-Football Fair Play League" (struttura di sessione di 90 minuti adattata dal modello autoorganizzato di Buntkicktgut), "Urban Orienteering Community Challenge" (corso di navigazione di 2 ore che integra la pedagogia della riscoperta comunitaria di ORIENT con i checkpoint sulla sostenibilità), "Resilience Hike & Debrief" (spedizione all'aperto di mezza giornata strutturata su Inside Out's metodi di costruzione dell'autonomia), "Green Event Planning Workshop" (sessione partecipativa di 3 ore di design per tornei ecologici guidati dai giovani basati sui modelli Play District e Kaleido Sport). Ogni piano deve includere: obiettivi di apprendimento allineati ai KPI del progetto, istruzioni dettagliate per i facilitatori, elenchi completi di materiali e attrezzature con alternative a basso costo, adattamenti per diversi contesti (urbano/rurale, misto/unigenere, migranti, disabilità), elementi di integrazione ambientale, strumenti di valutazione/riflessione e consigli per la risoluzione dei problemi.

Le Guide per Giovani Operatori dovrebbero consolidare le competenze di facilitazione dalle migliori pratiche nazionali: tecniche di costruzione della fiducia per coinvolgere i NEET "invisibili" (tratte dalla formazione dei mentori Back on Track e dai metodi di sensibilizzazione Buntkicktgut), gestione di gruppi misti con sensibilità culturale, gestione del rischio specifica per ambienti all'aperto e sportivi (contingenze meteorologiche, protocolli di sicurezza rurale, procedure di emergenza, politiche di tutela) e misurazione dell'impatto (sistemi di tracciamento dei partecipanti, strumenti pre/post sondaggio allineati con i KPI del progetto, metodi qualitativi di documentazione di casi studi utilizzati nelle valutazioni ORIENT e RAISE Youth).

Digital Suite (20+ risorse multimediali) dovrebbe includere: video dimostrativi che mostrano operatori giovanili esperti che facilitano attività chiave (mediazione fair-play Buntkicktgut, istruzione di navigazione ORIENT, cerchi di riflessione all'aperto), infografiche animate che mappano i percorsi di sviluppo delle soft skills (come il lavoro di squadra nel football si traduce nella collaborazione sul posto di lavoro), quiz interattivi per la valutazione pre/post dei partecipanti (conoscenza ambientale, autostima, abilità comunicative), e poster/materiali scaricabili in tutte le lingue del progetto (EN/IT/DE/HU) adatti per la stampa e distribuzione in contesti a basso livello di risorse.

Il Pacchetto di Diffusione dovrebbe includere un rapporto completo sulle lezioni apprese che sintetizzi le intuizioni di tutti e tre i contesti nazionali, raccomandazioni politiche per strategie regionali HEPA e ambientali (attingendo a esempi di integrazione di successo come l'imprenditoria verde di RAISE Youth e l'attivazione dello spazio civico di Play District), linee guida di replicazione per adattare i metodi NEETActive a nuovi contesti e quadri di valutazione dell'impatto che permettano ad altre organizzazioni



di misurare e documentare i loro risultati. Questi componenti del kit di strumenti garantiscono che la base di evidenze si traduca in risorse pratiche e accessibili che permettano agli operatori giovanili in tutta Europa di implementare metodologie comprovate di sport e educazione all'aperto per l'inclusione nei NEET, la consapevolezza ambientale e lo sviluppo olistico dei giovani.





Cofinanziato dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono però solo dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva Europea per l'Istruzione e la Cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per questi.